

Percorso formativo all'Amministrazione di Sostegno

Il concetto di salute e la valutazione della fragilità nell'anziano

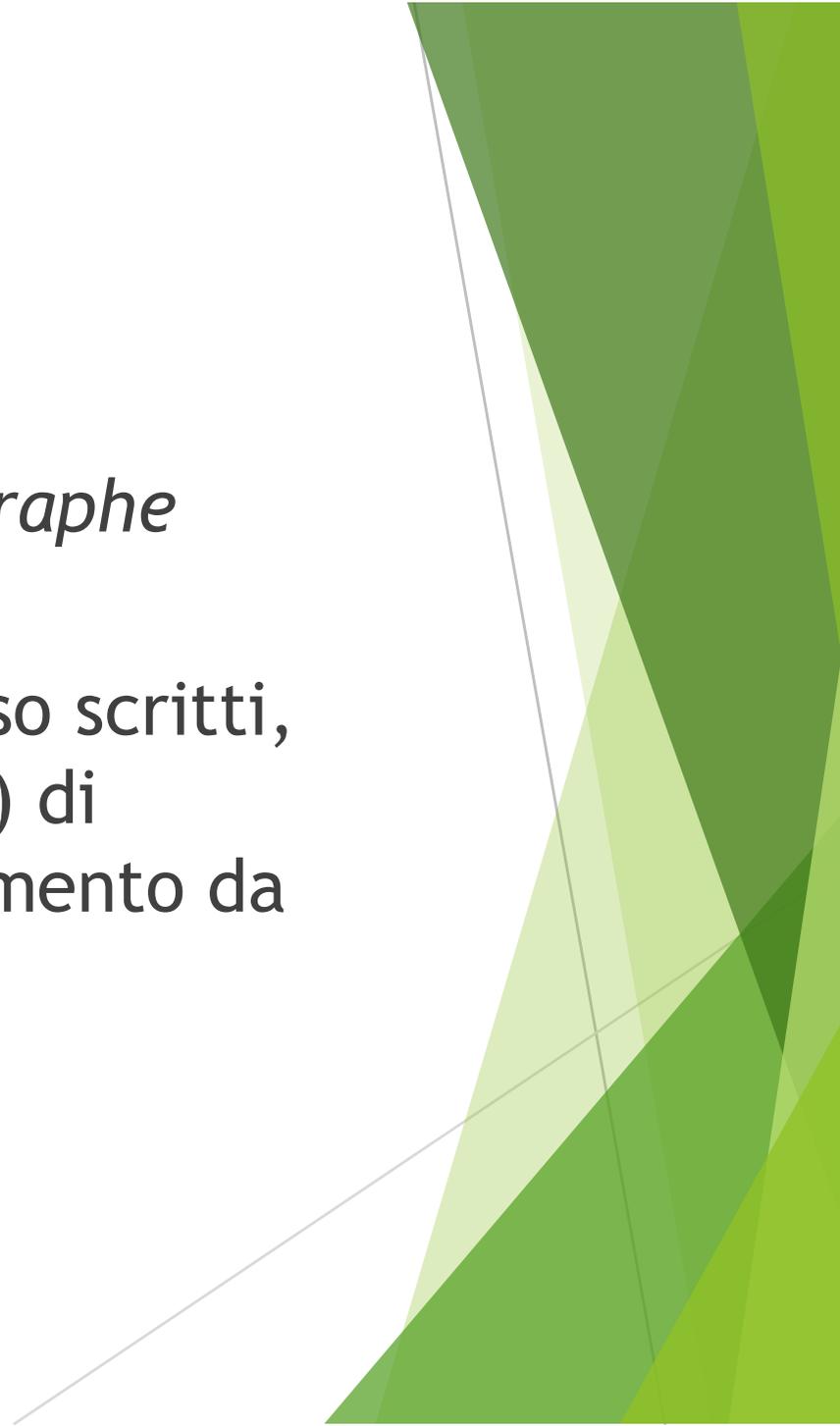
Dr. Roberto Anselmo

Imperia 3 febbraio 2020

Pornografia

s. f. [dal fr. *pornographie*, der. di *pornographe* «pornografo»]. -

Trattazione o rappresentazione (attraverso scritti, disegni, fotografie, film, spettacoli, ecc.) di soggetti o immagini ritenuti osceni. Argomento da evitare.



domenica pomeriggio, nel quartiere genovese di Certosa un uomo ammazza la moglie strangolandola e poi cerca di suicidarsi buttandosi dal balcone di casa ma non ce la fa, crolla a terra in lacrime: si chiama Felice Ottaviani e ha 88 anni, Elisabetta Ugolini, ne aveva 37.

Ieri mattina, Carcare, paese di 5000 abitanti in Valbormida: Mauro Torterolo, 71 anni, prende il fucile da caccia e fa fuoco contro la madre Elsa Giribone, 97, una donna malata di Alzheimer che da anni non esce di casa, poi rivolge l'arma contro di sé e si toglie la vita.

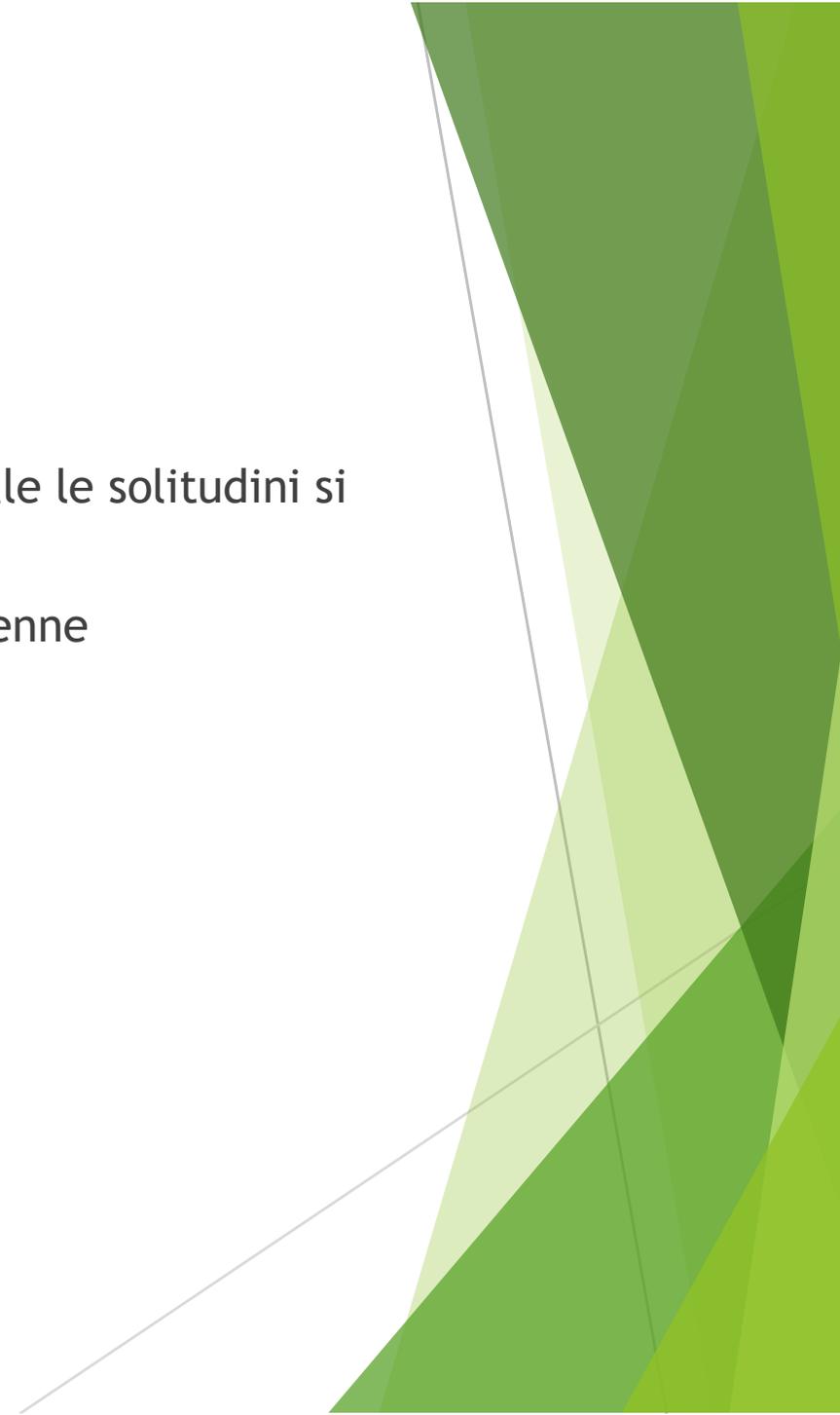
Non sono femminicidi, non sono tragedie della
solitudine

- ▶ La vecchiaia non è una malattia, ma nella vecchiaia le malattie sono inevitabili
- ▶ I servizi formali sono praticamente assenti
- ▶ Non si guarda al futuro, ma al passato, l'aspettativa non è crescere ma ripiegarsi su se stessi

- ▶ **il Presidente della Repubblica Mattarella ha concesso la grazia a due persone di 87 e 89 anni, accusate di due diversi omicidi compiuti contro le loro mogli, affette da una forma molto avanzata di malattia di Alzheimer.**

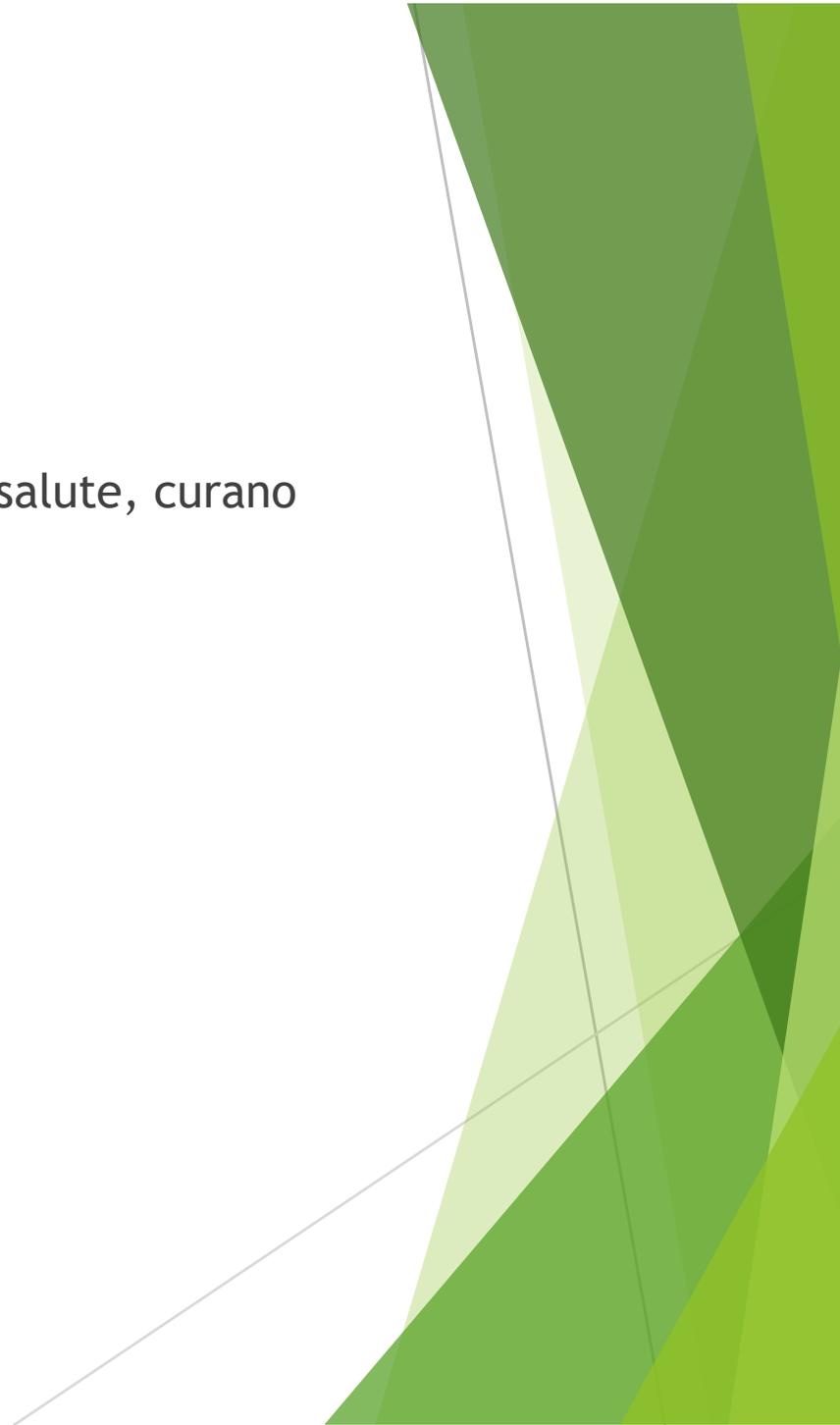
- ▶ Notizie trionfalistiche sull'allungamento della vita: ma qualità della vita dei grandi anziani in una società protesa al nuovo, consumo, effimero che tende a separare, escludere
 - ▶ Inadeguato a sostenere il peso dell'assistenza, senso di colpa di chiedere aiuto ai figli
- ▶ Allungamento della vita: a 75 anni si è ancora figli con madre di 95 da accudire: condizione nuova nel genere umano, non patriarca ma figlio con responsabilità

- ▶ In passato reti parrocchiali, cellule di partito, oggi nel digitale le solitudini si sommano
- ▶ In passato (privacy) i figli diventavano i genitori di un minorenne
- ▶ Creare servizi proattivi



- ▶ >75 1 su due vive sola >85 +del 75% vive sola
- ▶ In Liguria + 30.000 disturbi cognitivi
- ▶ Nel 2019 0-14 172.729 >65 441.762 su 1.550.000
- ▶ >80% bilancio è sanità
- ▶ In Liguria nel 2018 29.338 badanti in controtendenza con L'Italia
- ▶ Mancano i medici

- Solitudine: riduzione della durata di vita, conseguenze sulla salute, curano poco se stessi,



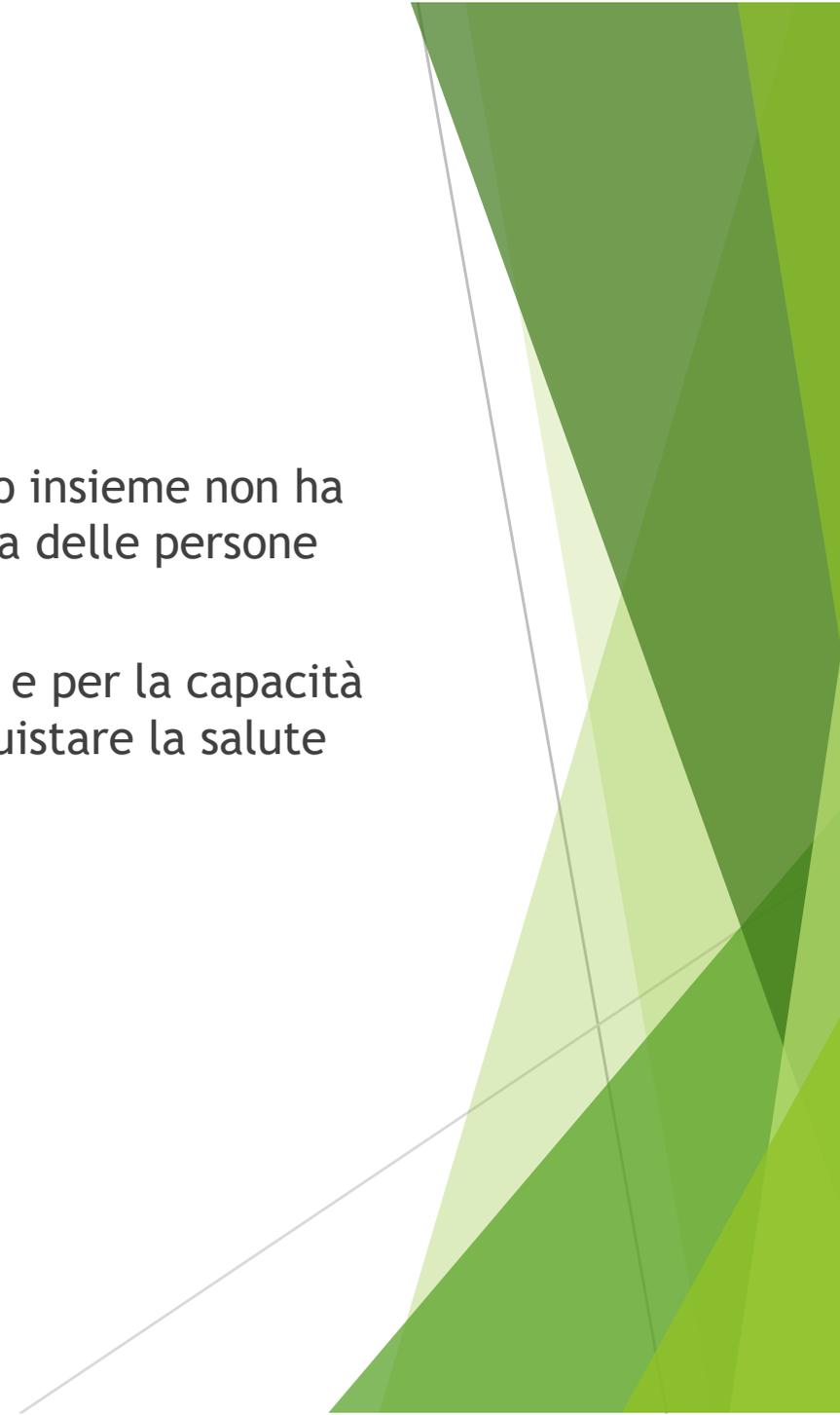
- ▶ Rete affettiva, rispetto e buonsenso.....€
- ▶ Amministratore di sostegno
- ▶ Diritto alle cure



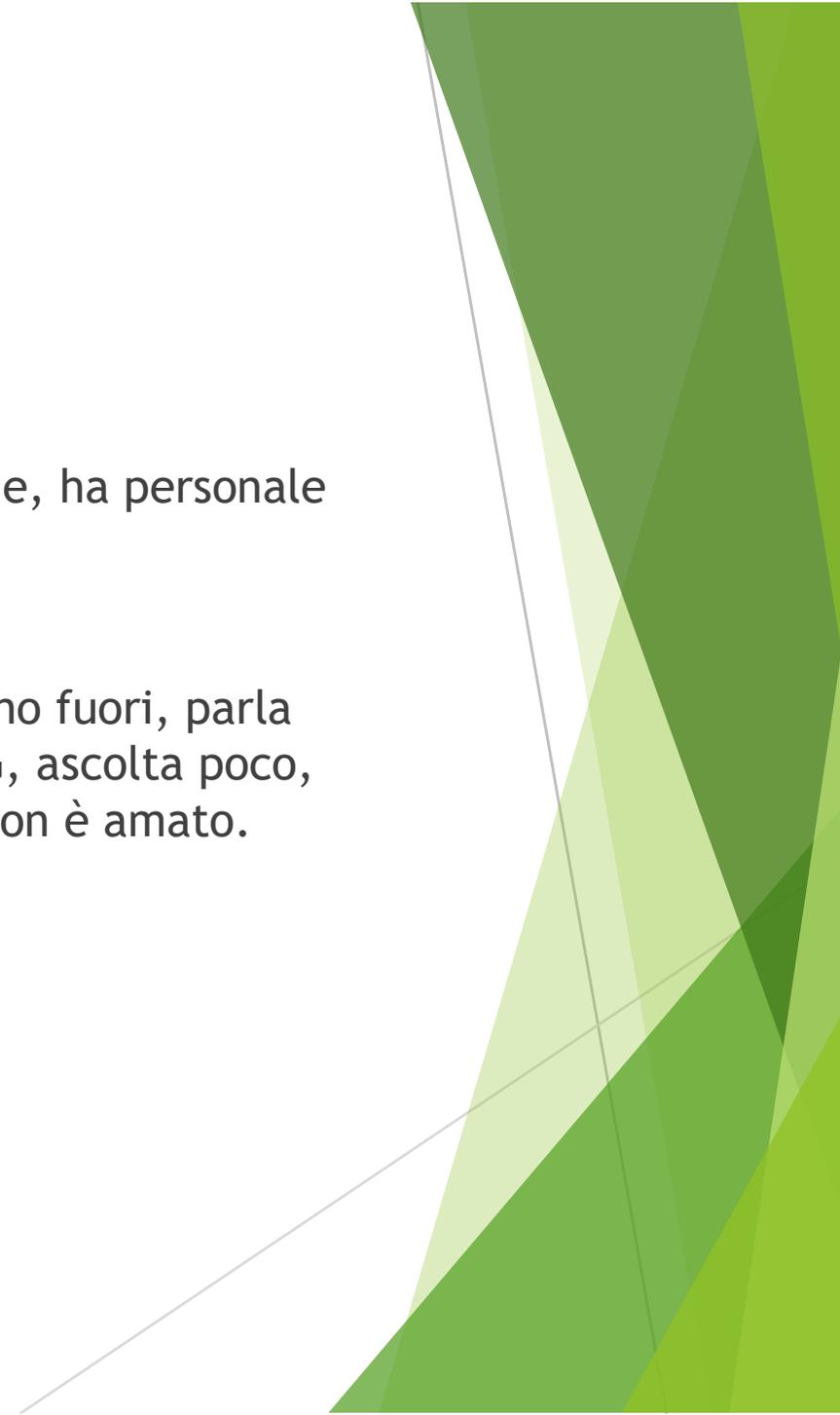
- ▶ Disabili fisici e psichici risolti
- ▶ Anziani con cognitività (amici e rete di riferimento)
- ▶ Anziani con problemi cognitivi gradualmente (figli supplenti)
- ▶ Il figlio, quando c'è, non può far nulla, ma non lo sa
- ▶ Consensi, notizie sanitarie, decisioni



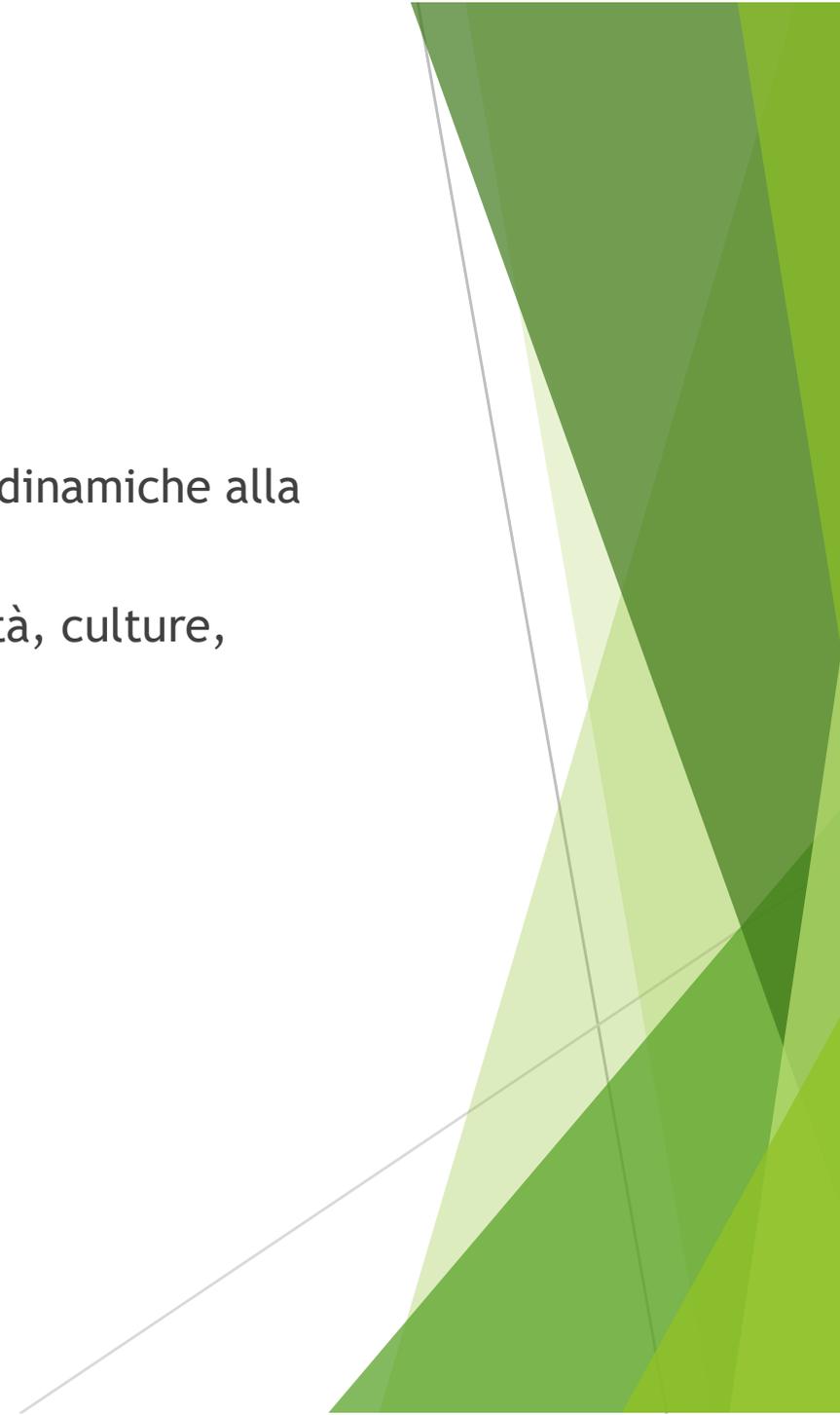
- ▶ **Si potrebbe affermare** sinteticamente che l'ospedale nel suo insieme non ha oggi ancora messo a punto una modalità adeguata per la cura delle persone anziane.
- ▶ l'orgoglio da parte degli operatori per la propria professione e per la capacità - attraverso questa - di costruire percorsi positivi per riconquistare la salute delle persone ammalate.



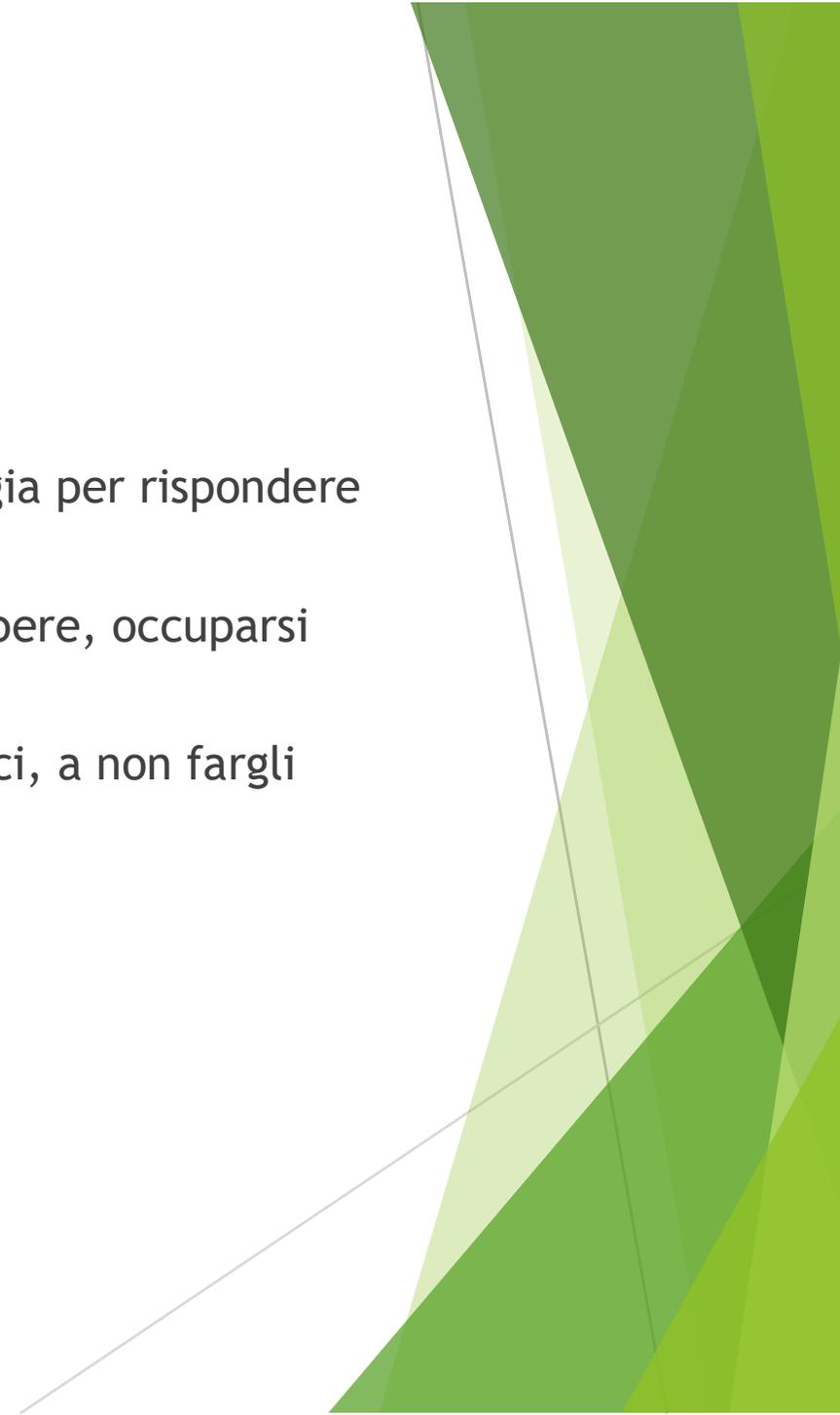
- ▶ L' H merita la fiducia? Sì, perché c'è sempre, ha le tecnologie, ha personale mediamente preparato, è ancora un punto di riferimento.
- ▶ Si parla di malasanità ma la gente ci va con fiducia .
- ▶ Però è una rocca chiusa che non si occupa dei sudditi che sono fuori, parla linguaggi suoi poco comprensibili ai familiari e anche ai MMG, ascolta poco, non sviluppa un rapporto stretto con i pazienti, il paziente non è amato.



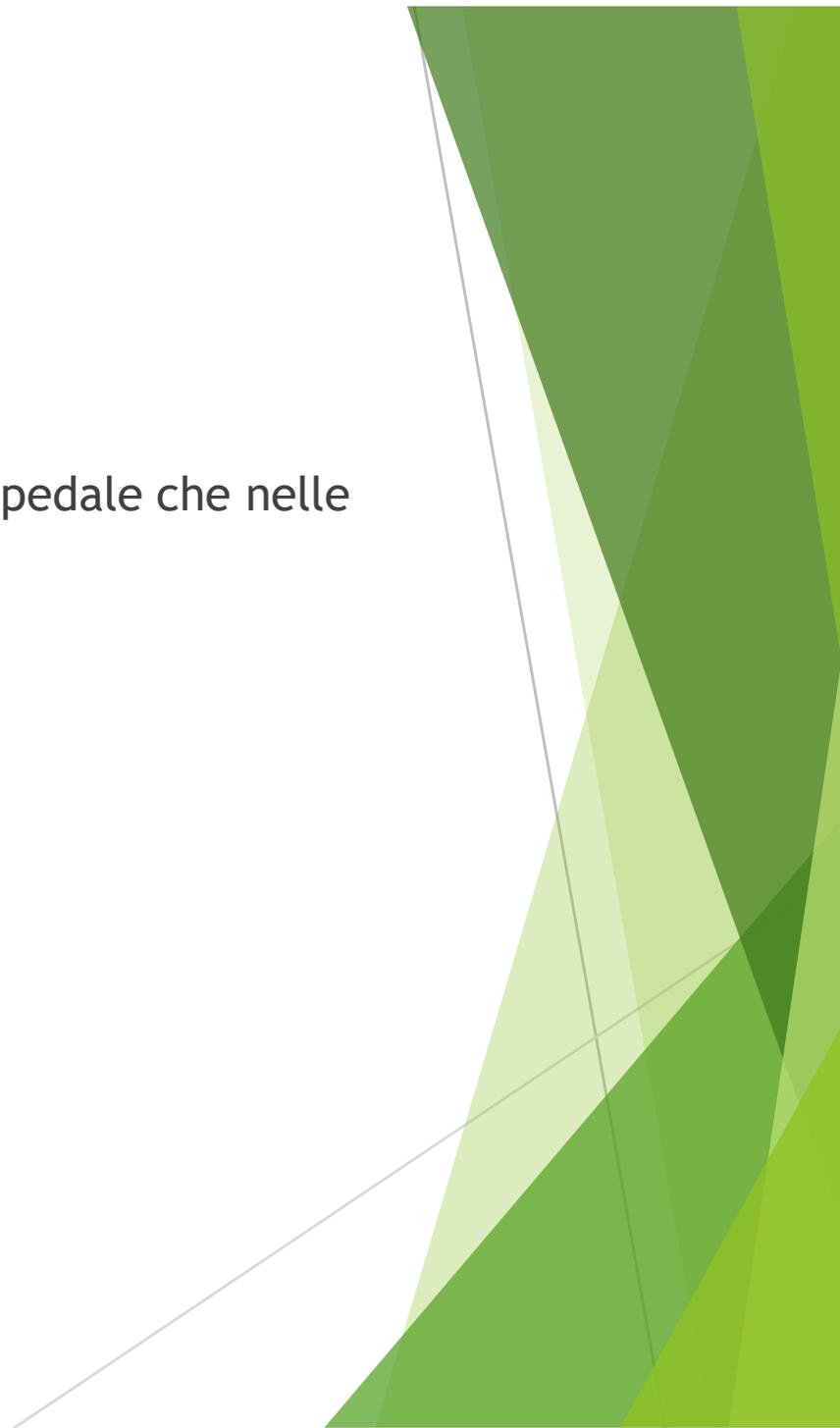
- ▶ Avere una visione oltre le regole, l'H deve saper adattare le dinamiche alla realtà.
- ▶ Formare la cultura della complessità, agiscono professionalità, culture, interessi molto diversi che devono saper convivere.
- ▶ L'H rappresenta il massimo della rete.
- ▶ Considerazione, rispetto del paziente



- ▶ Il massimo dell'umanizzazione con il massimo della tecnologia per rispondere al bisogno.
- ▶ Cultura della fragilità: non allettare, iper trattare, dare da bere, occuparsi dei sintomi e non delle malattie, dei parenti.
- ▶ Responsabilità: comincio a pensarci io a non dargli 15 farmaci, a non fargli formare il fecaloma, ecc..

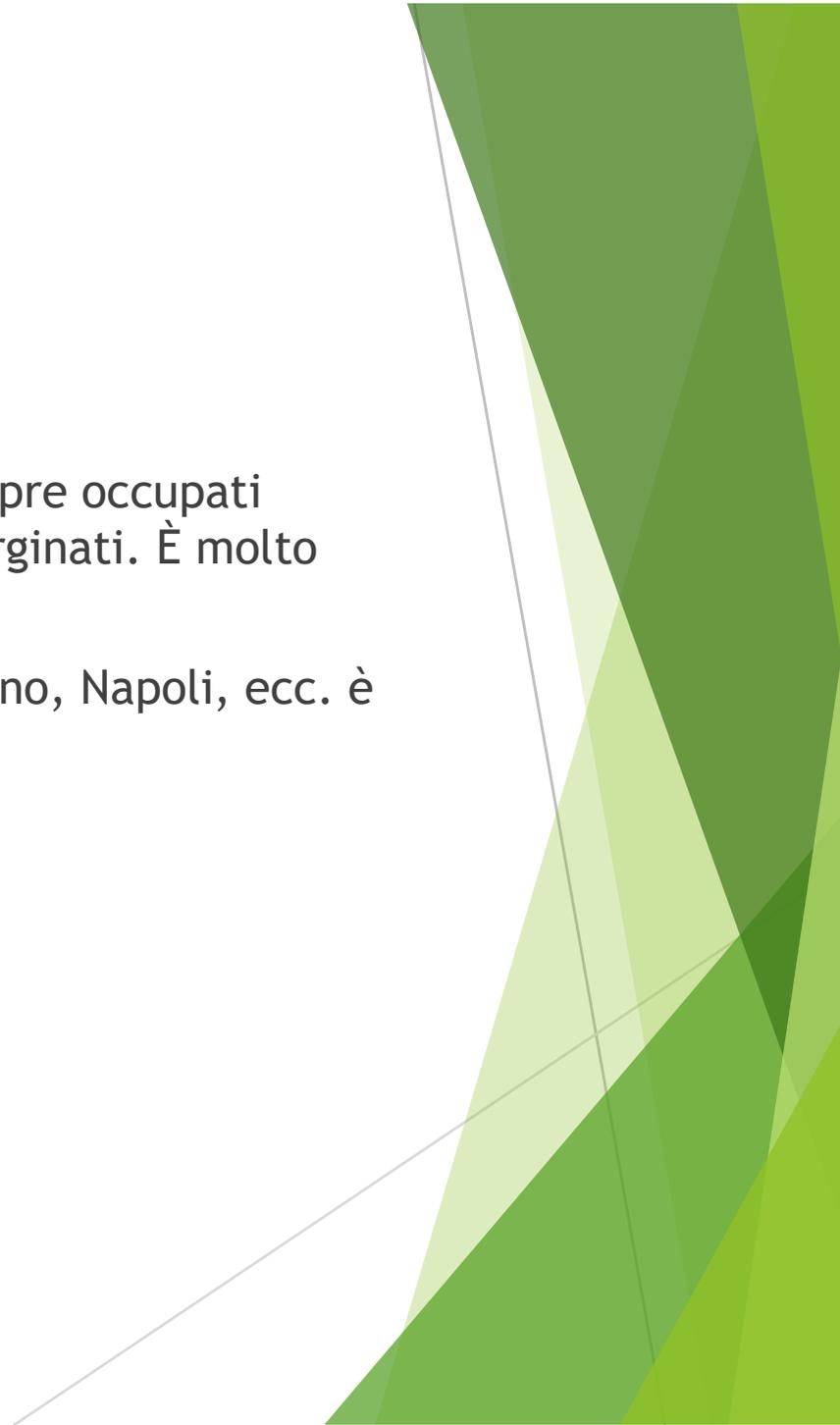


- ▶ Per gli anziani non autosufficienti c'è molto più da fare in ospedale che nelle strutture territoriali.
- ▶ Incapacità della medicina di capire i cambiamenti.



- ▶ Quale è il senso della vita della persona fragile? Con le crisi attuali ha perso molto senso. Noi operatori siamo nobilmente i protettori dei fragili.
- ▶ Capacità di seguire idee non precostituite, generosità intellettuale: solo chi ha cultura sa capire e proteggere le persone fragili.
- ▶ Nei servizi ci si limita alle procedure senza la valutazione dei risultati. Questo è il centro delle nostre azioni, rivolte ai pazienti.
- ▶ Visione generale e non burocratica del servizio.
- ▶ Rischio burocratico eccessivo, la visione diventa l'esigenza ossessiva dell'assessorato.

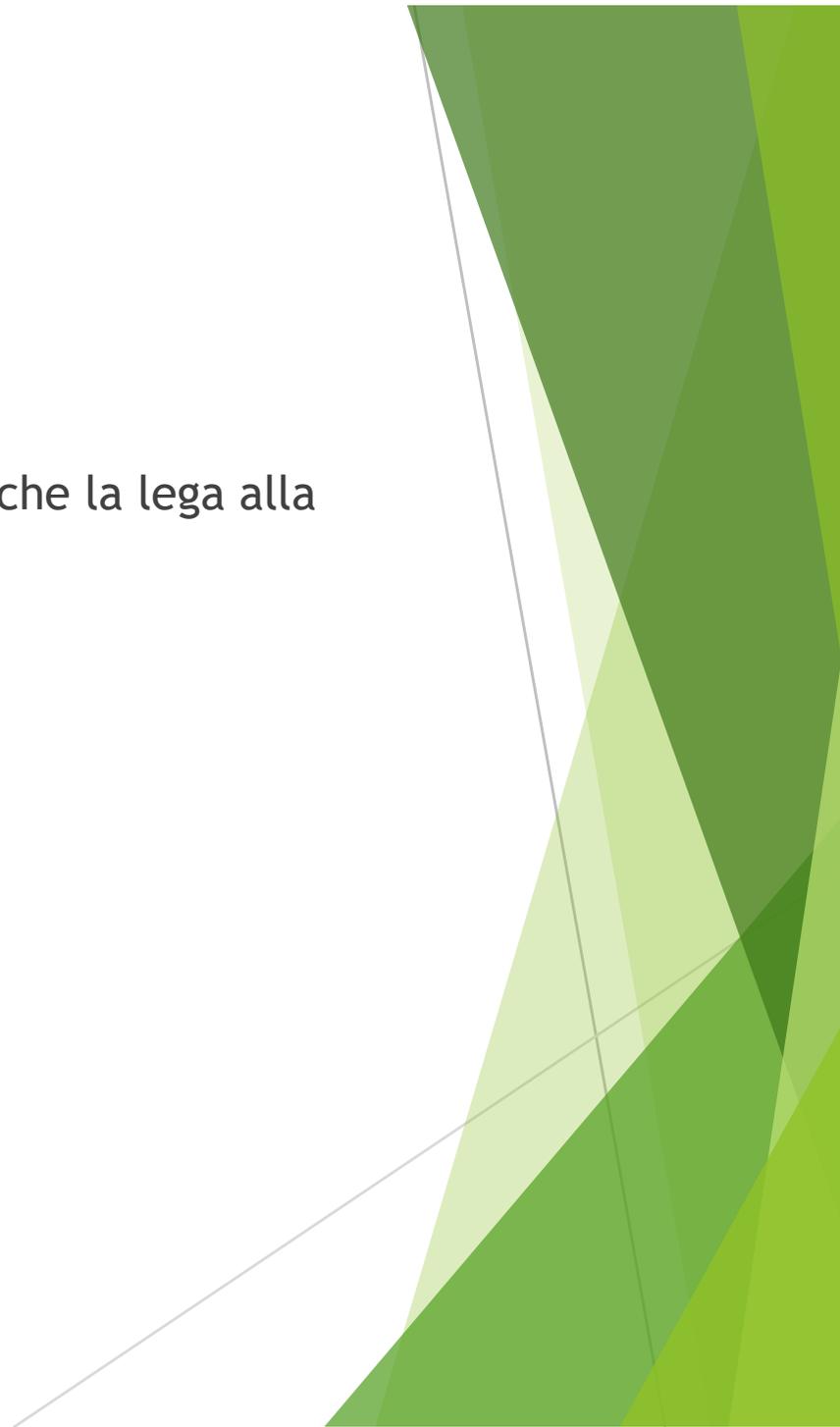
- ▶ Il maschio che invecchia è un fenomeno nuovo, ci siamo sempre occupati delle donne sole, gli uomini sono fragilissimi, sono i più emarginati. È molto diverso avere una demenza in una donna e in un uomo.
- ▶ Lo straniero che invecchia. Il network che c'è a Genova, Milano, Napoli, ecc. è differente e ancor più rispetto ai luoghi stranieri.



► Il clinico dove guarda vede, ma non solo il medico, tutte le figure.



- ▶ Anche la persona più povera e demente ha sempre qualcosa che la lega alla vita e alla nostra funzione.
- ▶ Attenzione alle marginalità più forti.
- ▶ La solitudine è al centro della vita di molte persone.
- ▶ Ovunque cosa facciamo di davvero utile per gli ospiti?



- ▶ La vita è un continuum
- ▶ Obiettività e soggettività

